



## Associazione Nazionale dirigenti pubblici e altre professionalità della scuola

Gentili colleghi Dirigenti,

Come associazione da sempre riteniamo che le relazioni tra personale e Dirigente debbano essere improntate alla correttezza, alla professionalità ed alla collaborazione.

Tutto ciò avviene in molte realtà scolastiche nelle quali ogni organo rispetta le prerogative degli altri nonché il lavoro attuato tanto dai Dirigenti quanto dai docenti e dal personale ATA.

Sotto questo profilo riteniamo che indurre aspettative non coerenti con il dettato normativo o comunque potenzialmente fuorvianti possa solo alimentare tensioni non utili al benessere di tutte le componenti lavorative della scuola: che si tratti di personale ATA, docenti o dirigenti.

Per quanto attiene il piano delle attività dei docenti riteniamo stemperare dissidi informando correttamente e suggerendo modalità di dialogo sempre auspicabili.

L'incongruenza tra l'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 che attribuisce *in via esclusiva agli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro*, ovvero il dirigente scolastico, le *determinazioni per l'organizzazione degli uffici* con particolare riferimento alla *direzione ed all'organizzazione del lavoro* e l'art. 28, comma 4, del CCNL 2007, che prevede la delibera del Piano da parte del collegio docenti è palese.

Ricordo che, in sede giudiziaria, il contenzioso dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 150/2008 si è risolto ovunque con la conferma della prevalenza della legge sulla norma contrattuale. Tale assetto ordinamentale è stato confermato dal d.lgs. 75/2017 e dallo stesso CCNL 2016/2018 del comparto "istruzione e ricerca".

Certamente adottare pratiche di dialogo con altri organi quali il collegio dei docenti è da noi ampiamente auspicato. Cosa differente sarebbe la delibera di atti di natura datoriale, pertanto di esclusiva competenza del dirigente, da parte di organi collegiali a ciò non preposti. Al dirigente spetta l'onere di programmare le attività ad inizio anno, inserirle nel Piano annuale delle attività del personale docente oltre ad informare il personale e le parti sindacali.

Comunque sia, riconosciuta la qualifica di atto datoriale del piano di lavoro, esso potrà essere modificato dal dirigente in attuazione del piano triennale dell'offerta formativa e sulla base di necessità maturate a seguito di attività e progetti deliberati dagli organi competenti, ovviamente tenuto conto del monte orario complessivo nonché degli atti dovuti tra cui l'informativa sindacale. Il Dirigente potrà altresì tenere in considerazione le esigenze maturate e motivate dei docenti.

Come associazione ricordiamo che noi ed i nostri avvocati siamo disponibili per eventuali chiarimenti, consulenze e quant'altro necessario agli associati.

Colgo l'occasione per salutarvi ed augurarvi di trascorrere un periodo di ferie sereno.

Cuneo, 11 giugno 2019

Presidente provinciale ANP  
Ivan RE